



## LA RICERCA

## Fibrosi cistica taglia-incolla Dna dà nuove speranze

**ROMA.** Forbici molecolari e organi in miniatura: sono questi gli strumenti che hanno permesso di mettere a punto la nuova arma capace di colpire al cuore la fibrosi cistica, che in Italia ha un portatore sano ogni 25 persone. Pubblicata sulla rivista Nature Communications, la tecnologia è basata sulla tecnica che taglia-incolla il Dna, la Crispr-Cas, ed è stata messa a punto dal gruppo del Centro di Biologia Integrata dell'Università di Trento, in collaborazione con l'università belga di Lovanio.

Finanziata dalla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica, con la partecipazione dell'Associazione trentina fibrosi cistica, la tecnologia apre nuove prospettive nella cura di questa malattia, per la quale al momento non esiste una cura definitiva. «Abbiamo messo a punto una strategia basata sulla Crispr per eliminare in modo permanente due specifiche mutazioni responsabili della malattia», spiega Giulia Maule, prima firmataria dell'articolo.

La scelta di lavorare su organi in miniatura, chiamati "organoidi", deriva dal fatto che per le due mutazioni bersaglio della ricerca «non esistono modelli animali - ha spiegato Maule - e in più c'è il vantaggio di lavorare su un modello del paziente».

Sebbene i polmoni siano gli organi più colpiti dalla fibrosi cistica, i ricercatori hanno lavorato su un mini-intestino, prelevare le cellule polmonari con la biopsia è infatti un'operazione complessa e delicata.